

La Lega Nord “scarica” il sindaco: «Amministrava da solo»

Pubblicato: Martedì 29 Gennaio 2013



Campeggio “Sette Laghi”, urbanistica, scuola materna, Pgt ed edilizia privata. Sembrano queste le spine che hanno portato alla caduta della giunta di Azzate. Ma **sotto le ceneri bruciava da tempo il malcontento e i rapporti tra il primo cittadino Giovanni Dell’Acqua e la maggioranza della Lega Nord si erano fatti ormai inconciliabili.** Il *coup de theatre* del sindaco nella serata di lunedì 28 gennaio, con le **dimissioni annunciate alla platea del consiglio comunale**, davanti a tanti azzatesi e alle sedie lasciate vuote dai leghisti, era atteso da più parti dopo l’addio del vicesindaco Leggio e le polemiche degli ultimi giorni tra lo stesso e la Lega Nord.

Il segretario cittadino del Carroccio Marco Leoni è chiaro e deciso: «Siamo delusi. Il sindaco ha dimostrato di non voler il dialogo non ricevendoci per tutta la settimana, fino all’annuncio delle dimissioni – commenta Leoni -. Ci ha accusato di avere fame e appetiti, ma di cosa sta parlando? Noi abbiamo proposto tavoli di lavoro per risolvere i problemi (asilo, campeggio, villette vendute a nostra insaputa e in barba al Pgt) e **lui ha gestito la cosa pubblica a braccetto con il trio magico, cioè Dell’Acqua-Bonafè-Leggio.** Quando lo abbiamo visto alla convention di Renzi al Politeama non vi dico cosa abbiamo pensato: se ha scelto di stare con Bonafè che è diventato del Pd e appoggia sua figlia nella campagna per le regionali, basta che lo dica chiaro e non ci prenda in giro. **Io sono orgoglioso del gruppo consiliare leghista**, siamo pronti a rispondere punto su punto alle accuse mosse contro di noi: il sindaco voleva governare da solo, o meglio con il suo trio magico, contro dieci consiglieri della Lega Nord. Non è democrazia questa».

Sulla stessa linea anche **William Malnati, ex assessore ai Servizi sociali, Bilancio e**



programmazione finanziaria e portavoce del malumore leghista in giunta: «Il succo è che noi abbiamo fatto una serie di richieste al sindaco, che non ci ha ascoltato – spiega -. **Ha gestito male tutte le partite, per prima quella del campeggio**, ignorando proposte di aiuto da parte nostra. Noi abbiamo provato a risolvere i problemi, chiedendo di modificare

la squadra per migliorare, ma non c'è stato verso. **Ha preferito dimettersi, ci dispiace perchè avremmo voluto finisse in modo diverso.** Speriamo si voti a maggio, riducendo lo stallo amministrativo a pochi mesi. Gli appetiti? Noi abbiamo chiesto un cambio di rotta da quando è scoppiato il bubbone del campeggio, altri hanno gestito urbanistica ed edilizia privata come se fossero affari personali: **Dell'Acqua dice che erano assessorati chiave per la trasparenza, ma in realtà lui non ci ha mai messo bocca, delegando tutto al vicesindaco Leggio e all'assessore Bonafè.** Il caso dell'immobiliare Castello è emblematico: i sospetti di appetiti particolari li abbiamo avuti noi per primi».

«**Il sindaco si è isolato e arroccato,** questo era l'unico epilogo possibile – commenta **il segretario provinciale della Lega Nord Matteo Bianchi** -. Avrebbe dovuto condividere e accettare le scelte della maggioranza, pur dettando la linea, invece ha voluto fare da sè, sbagliando. **Non ha mai accettato aiuti e consigli, facendo pagare ai cittadini di Azzate un prezzo altissimo.** Se ha sospetti di appetiti e altre cose poco chiare può denunciare. Fare illazioni serve a poco. Noi siamo pronti per tornare al voto a maggio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it